



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Oggi Giovanni Malagò
dalle 18.30 a S Factor

Oggi a S Factor sarà ospite del Csi il numero uno del comitato olimpico italiano, Giovanni Malagò, per un confronto aperto sui recenti provvedimenti governativi legati al mondo dello sport e su quelli che consentiranno una prima ripresa delle attività agonistiche e amatoriali, auspicando uno sport futuro davvero a misura di tutti e che non lasci indietro nessuno. Dalla Legge Olimpica per Milano Cortina 2026 al sostegno delle società dilettantistiche nel territorio. Molti gli interrogativi: come aiutare lo sport di base? chi sta pensando ai giovani sportivi? In collegamento web sarà anche il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio. La trasmissione S Factor è in diretta dalle 18:30 sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Csi e sul sito internet www.csi-net.it.



di Vittorio Bosio

Si ricomincia in sicurezza, con coraggio, fantasia e speranza

Eppur si muove... qualcosa. Non si tratta certo di festeggiare il superamento di ogni problema, conseguente alla pandemia che ha sconvolto il mondo, tutt'altro, ma che c'è qualche segnale positivo, finalmente, anche per le sempre più bistrattate società sportive di base e per gli enti di promozione sportiva attenti agli aspetti educativi e formativi. Arrivano finalmente alcune forme di sostegno, chiamate bonus oppure extra bonus, ecc. distribuite sia dal Governo, sia dalle singole Regioni, pronte in alcuni casi ed a determinate condizioni a sostenere, tanto per iniziare, gli affitti per gli impianti sportivi appartenenti agli enti locali (Comuni, Province, società controllate, ecc.). Dal 25 maggio, così ci è stato detto, potrà ricominciare a fare attività anche il mondo amatoriale, con la fondamentale premessa che vanno rispettate le raccomandazioni, gli orientamenti e i protocolli fino ad oggi approvati per praticare sport in piena sicurezza sanitaria. Ma come, concretamente, le società sportive saranno aiutate a ricominciare? Lo chiederemo oggi pomeriggio anche al numero uno del Coni, Giovanni Malagò, che sarà ospite di S Factor, il focus web di approfondi-

mento con cui il Csi, in questo periodo di stop forzato, sta approfondendo diversi temi di attualità relativi alle società sportive. Al punto drammatico in cui siamo arrivati c'è poi un'altra domanda inquietante: quante società sportive resisteranno? Quante ricominceranno a servire le proprie comunità con l'entusiasmo e la forza di prima? Nonostante i tanti aiuti messi in campo, con i vari decreti (davvero bizzarra la scelta dei nomi: rilancio, ripartenza, riapertura - tutte azioni di gioco tipiche del mondo sportivo - utilizzati per far risorgere il Paese) si sta forse lasciando affondare un settore, quello dello sport di base, già in grande difficoltà. C'è un alto il rischio di dissipare un patrimonio di società sportive che ha rappresentato fino a ieri il tessuto connettivo dell'offerta sportiva, fondamentale a livello nazionale. Al presidente del Coni parleremo di speranza (stavolta con la minuscola) di come il Csi, con fantasia e coraggio, abbia sempre tenuto nei suoi programmi anche attività spiccatamente ludiche e aggregative, forse meno strutturate ma non meno divertenti, cercando altro e altrove, inventando novità e alternative rispetto agli sport dominanti. Sono orizzonti da

indagare e servono riflessioni ampie e condivise. Soprattutto serve un serio impegno per la tutela delle società sportive minori, quelle meno ricche di manager ma ricchissime di capacità di accogliere e costruire relazioni umane significative. In questi primi giorni di sblocco e di ritorno alla vita di società è facile osservare nei parchi e negli spazi verdi, cittadini impegnati a praticare con gioiosa libertà le attività più semplici, come le corse, la ginnastica, la bici, i giochi all'aperto. Sempre liberi, senza organizzazioni rigide o quelle formulle rigorose richieste dagli sport canonici. Con giugno alle porte arrivano intanto le linee guida per i centri estivi. Purtroppo si tratta di un labirinto fra norme e prescrizioni inerenti gli standard richiesti per il personale, per garantire il distanziamento fisico, i criteri di accessibilità, la formazione degli operatori, senza omettere il triage richiesto all'ingresso e igiene e pulizia. Però così è e così bisogna fare. Tutto ciò che preoccupa ma non ci spaventa. Lo avevamo detto ad inizio lockdown e lo ripetiamo ora che la tragedia mostra qualche segnale rassicurante: «Da sportivi siamo allenati anche a fermarci, per ricominciare più forti di prima. Insieme».



Disabilità e Terzo settore in tempo di emergenza Covid-19
Due autorevoli rappresentanti rispondono sui temi attuali

Sepio. «Ripresa non subito
Asd, ora il rilancio è legge»

È il momento della ripartenza. Ed è costante l'aggiornamento che il Csi offre sulle nuove normative. Oggi il decreto rilancio è legge. Ed è l'avvocato Gabriele Sepio, tra i massimi esperti di associazionismo e di terzo settore, a rivelarci le tempistiche con cui sarà possibile riprendere l'attività sportiva. «Per moltissime associazioni sportive che si preparano a riaprire i battenti - spiega - questo è uno dei momenti più delicati. Occorrerà avere pazienza e seguire i protocolli con molta attenzione. Le attività presso palestre, piscine, centri e circoli ripartiranno gradualmente dal 25 maggio, ma attenzione perché le regioni potranno anticipare o posticipare questa data. La ripresa non sarà immediata. Ieri sono state inoltre ufficializzate le linee guida emanate dall'Ufficio per lo Sport (per l'attività "di base" e per gli sport individuali e di squadra) mentre spetta alle Federazioni, Enti di promozione sportiva e singole associazioni/società adottare i protocolli di dettaglio, per tutelare la salute di operatori e utenti. Le regole potranno cambiare a seconda delle discipline con alcuni aspetti comuni a tutti, come, ad esempio, il rispetto delle distanze di sicurezza e l'adozione di misure igienico-sanitarie (si pensi alla disinfezione dell'ambiente e degli strumenti nel cambio di turno). Vista la responsabilità degli enti nel far rispettare i protocolli mi auguro che le linee guida del Ministero forniscano indicazioni puntuali, per evitare interpretazioni e comportamenti diversi tra Asd o Ssd».

Tenuto conto di questa ripresa graduale, quali sono invece le misure adottate dal governo per tutelare i lavoratori dello Sport nella fase 2?

Il Dl Rilancio ha previsto la proroga dell'indennità di 600 euro per i collaboratori sportivi, riconfermata per i mesi di aprile e maggio ed estesa anche ai lavoratori impiegati presso Coni, Cip e Federazioni. Su questo fronte, il Dl non risolve però ancora alcune difficoltà applicative. Bisogna considerare che l'indennità non prevede un limite reddituale, ma è concessa in via prioritaria a quei collaboratori sportivi che abbiano percepito nel 2019 compensi non superiori a 10mila euro. Il rischio è quello di lasciare fuori collaboratori e tecnici che lavorano nello sport a tempo pieno favorendo operatori occasionali.

Quali le misure a sostegno di chi gestisce gli impianti sportivi?

Con il nuovo decreto arriva anche qualche buona notizia sotto questo punto di vista. Slitta al 30 giugno il termine per il pagamento dei canoni di locazione degli impianti pubblici e ci sarà la possibilità di rivedere i contratti in scadenza al 31 luglio 2023. A fronte del blocco delle attività e delle difficoltà finanziarie si potrà, quindi, rinegoziare l'accordo. Per le associazioni che utilizzano impianti privati viene esteso il credito d'imposta già previsto per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo. In sostanza sarà possibile recuperare il 60%, di quanto pagato. Una novità riguarda gli abbonamenti. Visto il blocco delle attività oltre al rimborso si potrà scegliere di rilasciare un voucher da utilizzare al momento della riapertura della struttura. (F.A.)



Gabriele Sepio

Sport paralimpico Più capitale umano

DI FELICE ALBORGHETTI

Coronavirus, ospedale di Codogno. Da qui tutto è nato con gli effetti speciali legati al 38enne Mattia M., il paziente 1 in Italia, della Picchio Pub Somaglia. E tutto è tornato con gli affetti speciali per il Csi, quelli legati alla Nazionale di calcio Amputati, e quei nomi dei suoi azzurri, Messori, Priami, Marcantognini, Padoan, ecc. con tanto dei corrispettivi numeri di maglia, stampati sul bianco delle tute anticontagio di alcuni medici di un reparto del nosocomio lodigiano. Uno scatto per la vita quello pubblicato su Instagram della Fispes; un tuffo al cuore per il Csi, che di quell'azzurro, insieme al fiocco neonatale, ha la paternità e la maternità. Venuto al mondo con coraggio, pazienza e fantasia. Lo riconosce a pieno il presidente del Cip, Luca Pancalli che ricorda: «Nel dna del Csi c'è sempre stata inclusione sociale, integrazione e socializzazione. Esprimo tutta la mia gratitudine al Csi, incubatore dell'attività del calcio amputati. Nell'esperienza di quella Nazionale c'è stata a pieno la condivisione degli obiettivi ed il rispetto dei rispettivi ruoli, che è vincente. Al Cip servono simili compagni di squadra, sullo stesso campo ma ciascuno nel proprio ruolo. E il mondo della promozione sportiva deve fare uno sforzo e fare chiarezza insieme. Fare sistema è fondamentale. Sarò pronto a sostenere progetti validabili e verificabili, distribuendoci impegni e competenze».

Il decreto rilancio è ora legge. Come lo valuta? In una situazione di straordinaria emergenza si è risposto in base alle difficoltà. Rimane un periodo lungo di criticità. Con una metafora dico che il paziente una volta uscito dalla rianimazione ha bisogno di un lungo periodo di riabilitazione. Sono misure, quelle intraprese dal governo, tese ad affrontare questo lungo periodo. Importantissimo il bonus sport per i collaboratori sportivi, perché oltre alla risposta alla fragilità del momento ha fatto emergere i lavoratori del comparto, che rappresentavano un tema di emersione in senso giuslavoristico. Anche nella geometria dello sport penso che non esiste un'altezza senza una base. Per cui l'andare incontro - anche grazie al Fondo liquidità (si sta pensando ad uno anche a fondo perduto) alla cellula vitale sulla quale si fonda tutta la dimensione dello sport italiano - è altrettanto importante. Insomma, apprezzo ciò che si sta facendo. Lancio però un allarme: che in questa fase nella gestione per il rilancio non si crei un Paese sportivo a due velocità. Sarebbe molto dannoso perché creerebbe fratture tra le diverse aree regionali del Paese.

Il presidente del Cip, Pancalli: «Il Csi un compagno di squadra leale, ma occorre che tutta la promozione sportiva faccia insieme sistema»



Luca Pancalli

pico credo moltissimo e lo ripeto sempre nell'investimento sulle persone. Un Paese che non investe nel capitale umano alla lunga è perdente. Il mondo sportivo ha bisogno di ausili, carrozzine, di attrezzature che consentano ai disabili di cimentarsi nello sport, ma soprattutto di ausili umani, dei compagni di squadra, accompagnatori, guide (non solo per i non vedenti); risorse umane che condividano un percorso. Occorre immaginare e pensare magari ai crediti sportivi per quegli studenti che si mettono a disposizione per aiutare gli atleti disabili. Credo che sarebbe importante un'alternanza scuola lavoro per riuscire ad investire sul capitale umano. Aiutando il prossimo sarebbe così consacrata la funzione sociale e educativa dello sport. Verso Tokyo 2021, un vantaggio per gli azzurri paralimpici?

Ero strafelice quest'anno perché avevamo una percentuale mai vista di atleti qualificati alle Paralimpiadi, e in maggioranza atlete, quindi la parola va declinata al femminile. Risultato straordinario. Non credo che il rinvio inciderà negativamente, un po' mi dispiace per Alex Zanardi, perché un anno in più incide molto. Ma in questo lui è il numero uno: è il folle delle sfide impossibili. Gli altri? Tutti grandi perché tutti esprimono quei valori della famiglia paralimpica. Il nostro mondo ha fatto della resilienza il proprio dna. Sono simbolo di un'Italia che ce l'ha fatta nelle vite personali e di un'Italia che traendo spunto da loro, se riparte con umiltà, da persone normali, ce la farà.



Medici di Codogno: sulle tute i nomi degli azzurri di calcio amputati

«Nell'esperienza della Nazionale amputati, nata col Csi, l'esempio concreto del rispetto dei ruoli»

Anche il Cip ha deliberato uno stanziamento di 5 milioni di euro in favore delle Federazioni e Discipline Sportive che svolgono attività paralimpica finalizzato al sostegno dell'associazionismo sportivo di base, nei territori. Un grande sforzo per essere vicini alle società. Che impatto hanno avuto le misure per il contenimento del Coronavirus sulle famiglie di persone con disabilità? Il lockdown è stato pesante per tutti, ma fuori da ogni retorica lo è stato di più per le famiglie all'interno delle quali vi sono ragazzi autistici. Abbandonate dai servizi assistenziali. Impegnate a prendersi cura per 24 ore al giorno di questi ragazzi anche nelle ore che di solito erano dedicate allo sport, e per le famiglie rappresentavano un momento di respiro. Qui appare evidente la funzione sociale dello sport, che ha un valore, non solo economico. Ci sono cose che non hanno prezzo a livello di welfare Italia. Nel mondo paralim-

Csi flash



«Ravenna Park Training» Con il Csi è verde-speranza

Dal 25 maggio riprendono gli allenamenti sportivi di squadra, anche amatoriali, con le dovute attenzioni e il massimo rispetto delle regole, e potendo usufruire dei parchi pubblici. E in questo contesto, il Csi Ravenna, in collaborazione con Ravenna Runners Club e Asd Gym Academy, ha predisposto un nuovo progetto denominato «Ravenna Park Training», che sta per ottenere il nulla osta dall'Amministrazione comunale di Ravenna. Riavvicinare dopo il lockdown le persone al

movimento per un fine di benessere psico-fisico, per riattivare i rapporti di socialità, realizzando un'attività inclusiva senza limiti di età, prospettive o capacità atletiche. Si tratta di attività fisiche, le più variegate (Pilates, Posturale e Mobilità, Functional Training, Fit-Young (13-17 Anni), Nordic Walking, Fitdance, Sun

Strech, Walking & Fitwalking, Functional For Running) da svolgere all'aperto in una serie di appuntamenti con cadenza predefinita, tutti organizzati all'aperto in spazi pubblici (Giardino Grishenko, Parco John Lennon, Parco Teodorico, Rocca Brancaleone, Darsena e altri parchi del capoluogo romagnolo) e facilmente raggiungibili dal territorio circostante.

Il piano di lavoro prevede attività continuative, eventi speciali ed appuntamenti extra, per favorire la massima partecipazione, dalle associazioni che vorranno collaborare ai singoli cittadini desiderosi di aria nuova e di un distanziamento sociale in un "verde" che profuma davvero di speranza.

